

Domenica 29.03.15



Il cambio di orario, non ha fatto vittime.

Questa mattina tra ospiti e iscritti, cui siamo ritrovati in ventisette. Un bel gruppo che è stato unito fino a La Vecchia, punto di attacco delle interminabili salite giornaliere, perché, oggi, effettivamente sono state tante. Percorso corto e nervoso, direbbero in gergo tecnico, gli esperti.

Io preferisco paragonarlo ad un pasto.

L'antipasto è stato appunto il segmento La Vecchia- Bocco. Il primo piatto, la salita di Cà Mazzoni. Il secondo primo, la salita prima e dopo Giandeto. Il sorbetto (per digerire le prime due) altro non è stato che il muro del Pianto a Canicchia. Il primo secondo, la mitica Cigarello- Cà del Merlo. Il secondo secondo, La Stella (non affrontata da tutti, ma chi non l'ha fatta si è beccato San Giovanni e qualche chilometro in più di percorso). Dolce e caffè, Paderna da Banzola. Bevanda, ovviamente, l'acqua di fontana, Alberto escluso. Lui va a birra.

Discordanti, come al solito, gli altimetri Straveschi, ma credo che 1200 metri in 65 chilometri corrispondano a realtà e sono stati tanti.

Come dicevo non tutti hanno partecipato all'abbuffata. Omar, Giorgio e l'ospite Panasci, hanno girato per Casina dopo Ca Mazzoni e penso siano rientrati dalla statale.

Il gruppone di Silvio, Lello, Iller, Daniele, Vanni, Celso, Bruno, Claudio e Paolone, dopo sosta per sostituzione gomme in quel di Cà Mazzoni, ha optato per Casina, La Stella, Cerredolo dei Coppi, Bergonzano, Montecavolo, arrivando in piazzetta della piadina forse prima di tutti (non sono sicuro di Claudio e Paolone, veri e propri inventori di corti personali).

Il gruppo di affamati della bici, composto da Eleonora, Alberto, Dino (ma quanti chilometri fanno in una settimana, questi tre ?), Chuba (non so dove abbia tagliato), RobbiBel, Robbibonni, Salvatore, Enrico, Marco, Carlo, Giuliano, che comparse non sono e dal sottoscritto e da Richi, pensionati (in realtà solo Richi è pensionato, ma essendolo ormai da dieci anni, lo è anche per me), si è tuffato su tutte le portate del menù. Vanno segnalati anche altri due ospiti casuali, uno certamente dall'intonazione Suzzarese ed uno che si chiama Luca (Strava ti dice anche quando ti fermi per bisogni fisiologici, figurati se non riesci a risalire ai nomi), che ci hanno accompagnato da Montecavolo a Casina.

Oltre la normalità sono andati i soliti, ossia Alberto con le sue foto fatte a tutti sulle salite più dure (non so come faccia poi a ripartire, anche se la sua risposta è stata lapalissiana, ossia "metto i piedi sui pedali") e gli scatti piazzati nei segmenti di suo interesse, Roberto Belletti, che si permette di

togliere le mani dal manubrio nella salita dopo Giandeto, Salvatore ed Enrico che con tranquillità controllano tutti gli scatti, Dino che dice di voler fare il corto, poi te lo ritrovi a manetta su per la Stella, percorso del lungo, Carlo che dice di essere stanco, poi ti è sempre davanti, Robbibonni che macina frequenza senza limiti ed in salita lo vedi partire, poi non lo vedi più, Eleonora che sta con i maschietti senza fatica, Marco che pian, piano rientra nella figura di ciclista, quale era qualche anno fa. Normalità, invece, per Giuli, Richi ed il sottoscritto, ma per noi è già una impresa fare attendere poco il resto della truppa.

Un rientro sparso ed altre urgenze familiari, hanno cancellato la possibilità del rendez-vous finale. Sarà per un'altra volta.

Giornata splendida, leggermente frizzante

Partecipanti 23 Ciclistica + 4 Ospiti Totale 27 Km 65 3,03